



Sede legale viale Vittoria Colonna n°37 65127 Pescara
sede di allenamento palestra di via Balilla Liceo Scientifico "G. Galilei " Pescara
cod. fis. 91091130681

Lettera aperta alle Istituzioni

AL PRESIDENTE C.O.N.I
del Consiglio Provinciale -Pescara
Prof. Enzo Imbastaro
Via Botticelli 28
65122 PESCARA

AL Sig. SINDACO
del Comune di Pescara
Avv.to Albore Mascia
p.zza Italia 9
65121 Pescara

All'Assessore allo Sport – edilizia sportiva
del Comune di Pescara
Prof. Nicola Ricotti
p.zza Italia 9
65121 Pescara

All'Assessore Regionale allo sport- impiantistica sportiva
Avv.to Carlo Masci
Viale Bovio 425
65100 Pescara

e p.c.

AL PRESIDENTE F.I.S.
Federazione Italiana Scherma
Prof. Giorgio Scarso
Viale Tiziano 74
00196 ROMA

AL DELEGATO F.I.S. per l'Abruzzo
Dr. Giuseppe Orfanelli
via Orazio 65
65128 Pescara

Pregiatissimi,

vi espongo, sinteticamente, il problema di una disciplina sportiva praticata a Pescara da diversi anni, iniziata negli anni sessanta dal Maestro Italo Visci (Accademia di Scherma Napoli - maestro dal 09.11.1958) nella palestra di via Ravenna.

Ancora oggi, adulti più che cinquantenni ricordano la loro esperienza con la scherma conosciuta in quella piccola palestra su pedane collocate in spazi ridotti, pionieri inconsapevoli di una nascente tradizione tutta pescarese che, all'epoca, ottenne risultati più che soddisfacenti nei vari Campionati Nazionali ed Interregionali con la formazione del Club Scherma Pescara Sergio Patricelli, Gigi Ramenghi, Nedo Passarelli e Italo Visci.

Con la scomparsa del maestro Visci, la nascente tradizione schermistica pescarese conobbe anni di sostanziale fermo. Negli anni ottanta, il testimone venne raccolto dal dr. Giuseppe Orfanelli, ora delegato regionale per l'Abruzzo F.I.S., che insieme a Luciano Ricci (schermidore in età giovanile) e al Maestro di scherma Gianfranco Romano, tutti di Pescara, ricostituirono il Club Scherma Pescara; successivamente seguirono il Club del Fioretto e, storia recente, il Circolo Scherma Flaiano Pescara.

Come è a Voi noto, per gli sport individuali crescere per essere competitivi significa "misurarsi" costantemente con altri atleti più esperti nelle fasi di allenamento; per questa ragione, nella scherma sono una costante gli incontri tra atleti di varie società, i quali si riuniscono a rotazione nelle proprie sale, nei periodi pre-gare interregionali e nazionali.

La nostra città, purtroppo, non possiede una "vera" sala scherma, ma adattamenti in palestre scolastiche o in palazzetti predisposti per altre discipline sportive che ci "ospitano" in esigui spazi dove non è possibile garantire la completa sicurezza, né predisporre pedane dimensionate secondo il regolamento F.I.S.. Un solo esempio basta per chiarire le difficoltà giornaliere: **noi del Flaiano da anni dobbiamo montare e smontare a fine serata tutte le attrezzature** (segna stoccate, fili, prese) **oltre ben 14 moduli ciascuno delle dimensioni ml 1.50x1.00** (formano due pedane ridotte), **in alluminio con base in legno e, vi assicuro, di peso non indifferente.**

Non potendo invitare per problemi tecnici altre società, l'unica alternativa praticata da diverso tempo, ma alquanto dispendiosa, è stata quella di aver frequentato periodicamente il Club Scherma Jesi e l'Accademia della Scherma Fermo, nelle Marche.

Nel lavoro quotidiano, i nostri atleti sono condizionati in termini di mobilità specialmente negli assalti e nelle azioni di arretramento, perché utilizzano pedane ridotte (da cinque massimo sette moduli) per mancanza di spazi adeguati.

gli assalti si svolgono su particolari strutture in materiale metallico, pedane, della lunghezza di almeno 14 metri e della larghezza di 1,5 - 2 metri, anche se esiste comunque la tendenza ad accettare l'utilizzo di pedane larghe 1 metro. La lunghezza "utile" della pedana è di 14 metri – 9 moduli), anche se questa può raggiungere una lunghezza massima di 18 metri. Ciò per permettere al tiratore, che indietreggiando eventualmente supera il limite dei 14 metri, di usufruire di una superficie uguale ed unita ed evitare così possibili infortuni.

Tuttavia, le società pescaresi *Circolo Scherma Flaiano Pescara, Club Scherma Pescara e Club del Fioretto Pescara*, hanno formato delle eccellenze sportive nel fioretto e nella spada quali Francesco

D'Angelo, Andrea Schirato, Davide Di Marco (ora istruttore nazionale alle tre armi), Martina Manzoli e, in particolare, Claudia Pandolfi (ora istruttrice nazionale alle tre armi) e Marta D'Angelo, più volte entrambe tra le prime dieci fioretteste alle prove nazionali, campionesse interregionali e regionali, sul podio ai Campionati Nazionali Giovanissimi "Renzo Nostini" di Rimini edizioni dal 2002 al 2006, alle prove Nazionali Cadetti e in numerosi Trofei. E se consideriamo che le altre società schermistiche hanno più ampia disponibilità economica, di attrezzature e di **palazzetti per la scherma** (Club Scherma Roma, Jesi, Ancona, Mestre, Livorno, Siena, Modica e tante altre per un totale di circa 240 società), queste partecipazioni hanno dato risultati agonistici più che apprezzabili per la nostra città.

Consapevole del disagio tecnico evidenziato, il *Circolo Scherma Flaiano Pescara* ha elaborato e presentato all'Amministrazione Comunale di Pescara un progetto per la realizzazione di una sala scherma in un terreno di proprietà comunale sito in via dei Peligni (spazi ex Forese).

Di tale iniziativa è stato informato il Presidente della F.I.S., prof. Giorgio Scarso, il quale ha dato massima disponibilità affinché possa realizzarsi l'esposto progetto, indispensabile per la città di Pescara se vuole elevarsi a circuito nazionale per le gare di scherma. Il recente spazio destinato alla scherma per sole due pedane nell'erigenda palestra di Fontanelle è assolutamente insufficiente per questa disciplina.

Occorre evidenziare, aspetto secondario ma non meno importante, che una gara di qualificazione nazionale o per un Trofeo categoria Under 14 realizza un considerevole indotto economico per la città ospitante, poiché i numerosi giovanissimi atleti sono accompagnati dai genitori e parenti che mediamente vi soggiornano per due giorni, coinvolgendo l'economia alberghiera e della ristorazione.

Alcuni dati significativi: il recente Trofeo Città di Desio, ad esempio, ha visto la partecipazione di circa 400 partecipanti provenienti da tutta Italia, oltre gli accompagnatori; al Trofeo Conero di Ancona vi hanno partecipato 31 società di tutta Italia, per un totale di 200 atleti, oltre gli accompagnatori; alla prima prova Campionato italiano cadetti/e ad Ariccia vi hanno partecipato 204 atleti, oltre gli accompagnatori.

Tale progetto è stato inserito nel programma triennale delle opere pubbliche del Comune di Pescara e

SI CHIEDE

a viva voce, avendo fin qui espletato quanto di nostra competenza, il Vostro massimo interesse affinché tale struttura possa realizzarsi, nel rispetto per tanti giovanissimi atleti che a questa disciplina dedicano giornalmente il loro costante impegno dopo le attività di studio scolastico.

Alle olimpiadi, ai Giochi del Mediterraneo è la scherma che porta il più alto numero di medaglie d'oro all'Italia; da qui credo che pretendere una maggiore attenzione per questa disciplina, nella programmazione degli impianti pubblici sportivi, sia un fatto dovuto.

Cordialmente,

*il Presidente del
Circolo Scherma Flaiano Pescara
Arch. Piero Pandolfi*

Scherma



In copertina.
Sergio Patricelli in pedana.

In alto. Gamberdotti, Italo
Visci e Gigi Ramenghi ai
Campionati Nazionali di
fioretto nel 1960, a Perugia.



In alto a destra.
Una pausa ai Campionati
Interregionali di fioretto a
Teramo nel 1962.



In basso a destra.
La formazione del "Club
Scherma Pescara" ai
Campionati Nazionali tenuti
al Liceo Classico
"D'Annunzio" nel '64:
Sergio Patricelli, Gigi
Ramenghi, il maestro Nedo
Passarelli e Italo Visci.